

Legge di Bilancio 2019 Il 19 dicembre Cgil Cisl Uil in piazza a Milano, Roma e Napoli Manovra finanziaria, Furlan: «C'è bisogno di patti forti che puntino alla crescita»

Prosegue il pressing dei sindacati Cgil Cisl Uil sulle necessarie modifiche alla manovra finanziaria che dopo il sì della Camera è ora all'esame del Senato. Le tre confederazioni, ricevute nei giorni scorsi dal presidente del consiglio Conte, il 19 dicembre scenderanno in piazza con tre grandi mobilitazioni unitarie a Milano, Roma e Napoli dove circa 4mila delegati e rappresentanti sindacali prenderanno parte alla manifestazione finalizzata ad illustrare le proposte di modifica alla manovra economica.

A cominciare dal graduale incremento degli investimenti pubblici, dal rafforzamento della contrattazione collettiva e dall'incremento di salari e stipendi le tre sigle chiedono il prolungamento della durata degli ammortizzatori sociali e un nuovo piano di politiche attive, il tutto accompagnato da una riforma fiscale che preveda l'aumento delle detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni e da interventi volti a contrastare l'evasione fiscale. Ma non solo. Il rilancio del Mezzogiorno è prioritario per Cgil Cisl Uil che chiedono nuovi investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e nuove azioni per combattere la criminalità organizzata. E ancora prioritari per le tre sigle nuovi interventi su politiche sociali, povertà, sanità, istruzione, pubblica amministrazione, previdenza e welfare con la flessibilità in uscita a 62 anni e

la realizzazione di un lavoro contributivo di garanzia per i giovani oltre al riconoscimento del piano di cura ai fini pensionistici senza dimenticare poi il problema degli esodati. La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan si è augurata «una continuità nel confronto Governo Sindacati ed una interlocuzione costante su crescita e lavoro» perché «è bisogno di patti forti che puntino a rafforzare la crescita ed il benessere dei cittadini». «La piattaforma presentata da Cgil Cisl e Uil - sottolinea la Furlan - è frutto di un confronto con la base associativa, attraverso migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro in rappresentanza di 13 milioni di persone iscritte al sindacato». «La priorità è come far ripartire il trend economico» insiste la sindacalista ribadendo quanto sia nodale il tema delle infrastrutture ma anche quanto sia necessario avviare «un confronto sul fisco» per rafforzare i salari e pensioni e per stimolare i consumi» come anche sul tema delle pensioni dove proseguire con la quota 100 pensando però anche ai giovani ed alle donne, con una pensione di garanzia e il riconoscimento di un anno di contributi per ogni figlio. Prosegue intanto a Bruxelles la trattativa Italia Commissione Europea per far scendere il deficit ed evitare la procedura di infrazione. La partita non è ancora chiusa.

Assofondipensione, tre milioni di iscritti al secondo pilastro. La Fist a confronto su previdenza complementare

Con tre milioni di iscritti e oltre 50 miliardi di patrimonio, i fondi pensione negoziali sono pronti ad assumere un ruolo determinante nel potenziamento del secondo pilastro previdenziale, ampliandone la funzione nel sistema di welfare e nel settore del risparmio privato orientando gli investimenti verso l'economia reale e lo sviluppo delle infrastrutture del nostro Paese. Ad illustrare i dati di adesione ai fondi negoziali l'assemblea annuale di Assofondipensione, l'associazione costituita nel 2003 da Confindustria, Concommercio, Conservizi, Concooperative, Legacoop, Agci, e dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e Ugl. All'assemblea è intervenuto anche il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra. Nella manovra finanziaria 2019 non sono previsti interventi strutturali a favore della previdenza complementare, nonostante le richieste delle associazioni di rappresentanza,

delle parti sociali e della stessa Autorità di Vigilanza. Anche la Fist Cisl interviene al dibattito sul ruolo del secondo pilastro di origine negoziale e rilancia sull'urgenza di definire l'obbligatorietà dei sistemi di adesione. L'argomento è oggetto dei seminari rivolti ai quadri ed agli operatori Fisascat e Felsa Cisl promossi finora dalla Fist Cisl Lazio e dalla Fist Cisl Lombardia. Il focus sull'esperienza del fondo Fon.Te., il fondo negoziale di riferimento dei lavoratori del terziario, turismo e servizi dagli anni '90 e del lavoro somministrato dal 2015. Per il segretario generale della Fist Cisl Pierangelo Raineri «Quando si parla di pensioni occorre affrontare il tema dell'adesione al secondo pilastro da rendere obbligatoria per garantire una copertura previdenziale dignitosa soprattutto alle giovani generazioni che più degli altri pagheranno la contrazione dei sistemi di welfare pubblici» ha concluso, sindacalista.

Appalti Pulizia Scuole. #NonSiAppaltanoDiritti, al via la campagna dei sindacati per la stabilizzazione

Scuole Belle, #NonSiAppaltanoDiritti è l'hashtag della campagna social avviata dai sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Ultrasportivi. Riflettori accessi sull'emendamento approvato dalla V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati che internalizza i servizi di pulizia, ausiliario e decoro nelle scuole italiane dal 1° gennaio 2020.

Un risultato positivo per i sindacati ma che non dà garanzie a tutta la platea dei lavoratori coinvolti, circa 16mila ex lsu e dei cosiddetti appalti storici. In un comunicato sindacale congiunto diramato sui luoghi di lavoro Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasportivi sollecitano «soluzioni certe che tutelino tutta la platea dei lavoratori» e stimatizzano il mancato avvio del tavolo politico previsto dalle intese governative - composto da

ministero dell'Istruzione, dal ministero del Lavoro e delle Finanze con la regia della Presidenza del Consiglio - che avrebbe potuto individuare una risposta risolutiva alla precarietà che da oltre 20anni attanaglia il settore. Da chiarire per le tre sigle le modalità della "procedura selettiva, per titoli e colloqui" indicata nell'emendamento e destinata al personale impegnato "senza soluzione di continuità" dall'entrata in vigore della normativa del 3 maggio 1999, quindi il personale cosiddetto degli Appalti Storici, escludendo di fatto i lavoratori ex Lsu subentrati nel processo degli appalti di servizi con la Legge approvata nel dicembre dell'anno 2000. «Una norma di legge, se pur buona - prosegue il comunicato unitario - mette a rischio circa la metà della platea dei lavoratori interessati». Un caro prezzo che, ancora una volta, rischia di pagare solo il mezzogiorno d'Italia.

Glovo/Foodora, garanzie sul passaggio dei 21 dipendenti diretti. Si tratta sul rapporto di lavoro dei riders

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitues e i rappresentanti delle imprese del food delivery. Sul tavolo la continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti dall'operazione di fusione fra i due players delle consegne a domicilio Glovo/Foodora. Glovo ha rassicurato i sindacati sul passaggio dei 21 dipendenti diretti mentre il rapporto di lavoro degli 850 ciclistofornitori, i cosiddetti riders, scaduto il 30 novembre scorso, non sarà mantenuto dalla nuova proprietà. Per la Fisascat Cisl è necessario estendere le garanzie occupazionali e salariali anche ai riders; un percorso in salita considerato che gli oltre 5600 ciclistofornitori di Glovo sono collaboratori occasionali, con una parte

residuale seppure consistente di 200 parti Iva. Un tema sentito in tutta Europa quello della condizione dei lavoratori delle piattaforme digitali tanto da essere oggetto di indagine statistica della Commissione Europea secondo cui in media il 2% dei lavoratori - i percentuali più alte nel Regno Unito, Germania, Italia e Spagna - hanno un reddito per il 50% di provenienza dal platform work.

Un tema da ricondurre nell'alveo della contrattazione collettiva dove la vera partita si giocherà sull'implementazione dei sistemi di classificazione del personale previsti dai contratti con le figure professionali della gig economy, l'economia dei lavoretti che al momento sembra escludere tutele e diritti sociali.

In Trentino siglato l'integrativo del commercio

In Trentino i sindacati regionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitues hanno siglato con la Concommercio il primo contratto integrativo provinciale del terziario, settore che occupa circa 40mila addetti in tutta la provincia e 22mila aziende del commercio, turismo e servizi. Un accordo definito "storico" dai sindacati e dal segretario generale della Fisascat Cisl Trentino Lamberto Avanzon che parla di «una svolta» e di «importante punto di partenza per aprire nuovi tavoli di contrattazione integrativa in altri comparti, come il terziario Concommercio, il turismo, il multiservizi, la vigilanza privata, gli studi professionali». L'intesa, triennale e in vigore dal 1° gennaio 2019, contempla la maggioranza democratica e festiva del 60% nelle sei giornate di apertura del mese di dicembre a cominciare dal 2018 con l'espresa richiesta dei sindacati di ricondurre la parte della regolamentazione delle aperture commerciali in capo ai territori. E ancora tra i punti salienti l'impegno ad attivarsi attraverso la bilateralità su formazione ed alternanza scuola lavoro. Sul premio di produttività le parti hanno stabilito l'erogazione di almeno 250 euro lordi annui in base alla presenza sul posto di lavoro, potrà essere applicata una tassazione agevolata al raggiungimento di obiettivi determinati. Corollario dell'intesa il riconoscimento della "stagionalità" anche per le imprese del commercio che operano in comuni ad alta attrattività turistica consentendo così la tutela dei lavoratori con contratto a tempo determinato per i quali è prevista anche una maggioranza del 6% della paga lorda oraria.

Mittal Taranto, sì all'accordo con Sodexo

Aa Taranto soddisfazione in casa Fisascat Taranto Brindisi per la sottoscrizione dell'accordo sindacale di secondo livello, il primo nell'appalto ex Iva ogg Mittal, con la Sodexo, azienda di pulizie civili che opera nello stabilimento siderurgico. Lo scorso novembre, per soddisfare la domanda di servizi supplementari, la Sodexo ha fatto ricorso all'utilizzo di ore lavorative supplementari, nei vari reparti; tanto è bastato perché il sindacato sollecitasse, un adeguamento strutturale dell'orario di lavoro. L'azienda, su richiesta sindacale, ha concesso un premio di 4 euro sotto forma di ticket restaurant, legato alla presenza/mese giornaliera - salvo assegni correlate a diritti contrattuali - a prescindere dall'inquadramento e dall'orario di lavoro, oltre ad un premio annuo di 100 euro a tutti i propri dipendenti che non subivano infortuni sul posto di lavoro. L'azienda si è impegnata a contrastare le molestie sul posto di lavoro, in conformità con l'accordo già stipulato a livello internazionale. «Abbiamo puntato a rendere esigibile i contenuti della ventennità che ci vede impegnati unitariamente, contro il precariato nel sistema indotto ex Iva, specie nei settori delle pulizie civili ed industriali» ha dichiarato il segretario della categoria cislina Antonio Arcadio, segretario generale Fisascat Cisl Taranto Brindisi sottolineando gli «elementi valenziali di giustizia retributiva, implementando le ore lavorative e perciò il salario mensile».

DMO, verso il primo contratto nazionale di lavoro

La trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Fisascat Ulitues e l'associazione imprenditoriale Federdistribuzione per il primo contratto nazionale di lavoro del settore ha segnato un sostanziale avvicinarsi delle posizioni delle delegazioni trattanti nella due giorni di negoziato del 13 e 14 dicembre. Le parti hanno condiviso un testo, ora all'esame degli organismi interni, che interviene sulla sfera di applicazione, sui sistemi di classificazione del personale, sulla costituzione di un sistema di bilateralità ad hoc a misura di impresa, nonché sulla flessibilità organizzativa, sulla gestione delle crisi aziendali e sul trattamento economico, destinato ai circa 300mila addetti del settore della distribuzione moderna e della distribuzione organizzata in tutte le categorie merceologiche in gestione diretta, franchising, e-commerce o altre formule distributive, riallineando i minimi contrattuali alle previsioni economiche degli altri contratti del settore commerciale.

Centi Vigilanza Privata, sviluppi negoziali

Sviluppi nelle trattative per il nuovo contratto nazionale di lavoro della vigilanza privata e dei servizi fiduciari scaduto nel 2015 e atteso da oltre 70mila addetti del settore. Il tavolo negoziale tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Ulitues e le associazioni imprenditoriali di settore Univ, Anivip, Assiv e le imprese cooperative Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Federlavoro e Servizi e Agci Servizi, ha registrato significative convergenze sulla sfera di applicazione contrattuale. Oltre ai tradizionali servizi di vigilanza privata previsti dalla normativa vigente, ricomprenderà anche i servizi integrati di sicurezza riconducibili a sorveglianza, accoglienza, safety e custodia svolte in regime di committenza pubblica e privata nonché i servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi ed alle attività di stewarding all'interno degli impianti finalizzate a prevenire attività illecite ed alla bonifica dell'impianto. Il confronto ha registrato un avanzamento anche sui temi dei diritti di informazione e consultazione come pure sugli assetti contrattuali e sulla regolamentazione del cambio di appalto e/o dell'affidamento di servizio. Il negoziato, aggiornato al 20 dicembre, dovrà affrontare il tema della praticabilità dell'elemento economico di garanzia oltre che la riformulazione degli articoli contrattuali in materia di bilateralità, salute e sicurezza proposta dai sindacati e gli aspetti tecnici connessi al diritto alla riassunzione nei cambi di appalto. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orificio proprio la regolamentazione del cambio di appalto e/o dell'affidamento di servizio «è un tema delicatissimo che può essere considerato cuore pulsante delle dinamiche occupazionali nel settore». «Occorre recuperare il tempo perduto da una trattativa che in due anni e mezzo ha prodotto ben poco» ha aggiunto il sindacalista sottolineando tuttavia che «soprattutto in occasione delle ultime sessioni negoziali si sta assistendo ad un cambiamento di registro da parte delle associazioni imprenditoriali di settore che allo stato sembrerebbero orientate a rinnovare il contratto». Il sindacalista ha esortato a «focalizzare il confronto sui concreti punti di caduta che questo negoziato può effettivamente originare».

APPALTI SCUOLE STATALI

Buoni Tutti. Cattivi Nessuno!

LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA HA APPROVATO UN EMENDAMENTO CHE DI CERTOZZA SULL'INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI DI PULIZIA E AUSILIARIO NELLE SCUOLE STATALI DAL 1° GENNAIO 2020.

QUESTO È UN RISULTATO POSITIVO, MA IL PROBLEMA NON È RISOLTO. I SERVIZI DI PULIZIA E AUSILIARIO NELLE SCUOLE STATALI SONO OCCUPATI NEGLI APPALTI DELLE SCUOLE.

BISOGNA EVITARE DI METTERE A RISCHIO PARTE DEI LAVORATORI INTERESSATI FACENDO PAGARE IL PREZZO MAGGIORE AL SUD

#NonSiAppaltanoDiritti

TGROLAB

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te.

CAD PROF

QUADRIFOR
ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te.

EBINTER

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

1948 | 2018

NON RINUNCIARE AI TUOI DIRITTI

WWW.FISASCAT.IT
#FISASCAT70

F.I.S.T. CISL
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anni a Tutela dei Lavoratori